

VareseNews

Roald Dahl, ovvero della scrittura “evasa”

Pubblicato: Venerdì 15 Aprile 2005

Giorgio Gaber

Destra – Sinistra

Tutti noi ce la prendiamo con la storia

ma io dico che la colpa è nostra,

è evidente che la gente è poco seria

quando parla di sinistra o destra.

Ma cos'è la destra, cos'è la sinistra...

Ma cos'è la destra, cos'è la sinistra...

Giorgio Gaber

Destra – Sinistra

=====

Parlando, la volta passata, di Georges Simenon abbiamo affrontato la questione della catalogazione in generi della letteratura. Catalogare è un bisogno della mente umana, una funzione di ordinamento che si trasforma sovente, però, in una gabbia. La storia della letteratura si trasforma così in un gioco tra secondini e carcerati, dove i critici chiudono le celle da cui gli scrittori beatamente, e spesso inconsapevolmente, evadono.

Si prenda il caso della scrittura per ragazzi e di **Roald Dahl**; autore considerato tipicamente per ragazzi grazie ad una produzione di romanzi di qualità come "Matilde" (da cui Hollywood ha tratto uno spassosissimo "Matilda sei mitica" al pari di "The Gremlins" e "Willy Wonka e la fabbrica di cioccolato" anch'essi tratti da opere di Dahl), il G.G.G. (l'acronimo sviluppatelo voi), "le streghe", "la magica medicina" ed altri numerosi titoli.

Scrittore per l'infanzia? Niente affatto! Leggere da adulti i volumi di Roald Dahl è una gioia incomparabile, vuoi perché ci si diverte e a volte si ride anche sgangheratamente, vuoi perché quel fondo di amaro che c'era nella matita di Dahl lo si gusta appieno solo con il palato di adulti. Il caso di Roald Dahl è un altro di quelli vittima dello snobismo intellettuale dei letterati: definite, le sue, opere minori, giochetti infantili, hanno venduto milioni di copie e sono, detto fra noi, scritte molto meglio e con molta più passione di tanti volumi osannati e messi a

raddrizzare i tavoli nelle cucine.

Con una veloce ricerca sul web troverete facilmente biografia e bibliografia del nostro, cui è anche dedicato un sito ufficiale in lingua inglese. Lasciatevi tentare, se ancora non lo conoscete, ne vale assai la pena!

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it